

IERI Il pianista e compositore Luigi Palombi ha accompagnato i presenti in un viaggio dai tempi del muto alle pellicole hollywoodiane

Quando note e cinematografia si sposano, un pomeriggio dedicato alla musica dei film

■ Un connubio perfetto tra musica e cinema è andato in scena ieri pomeriggio con "Un pianoforte al cinema. Viaggio nelle colonne sonore"; evento collaterale della mostra "Le stanze della grafica d'arte" allestita nello spazio della Bipielle Arte a Lodi fino al 6 gennaio.

«Il cinema è la vita con le parti noiose tagliate». Con questa citazione di Alfred Hitchcock, il pianista e compositore Luigi Palombi incita il numeroso pubblico - accorso per ascoltare il suo concerto - a non dedicarsi allo sforzo di riconoscere questa o quella colonna sonora, ma

di lasciar viaggiare la mente, permettendo alla musica di evocare i propri ricordi.

Un programma musicale dedicato alla musica da film, un lungo viaggio che ha ripercorso le tappe della storia del cinema: dalle origini del muto sino al hollywood.

Così il pianista, già collaboratore con Ennio Morricone e Nicola Piovani, ha accompagnato il pubblico in questo viaggio iniziato con la presentazione di alcuni soggetti musicali - della commedia, del giardino, dell'amore, degli indiani - raccolti nell'antologia del 1913 di John Ste-



pan Zamecnik, per proseguire con brani scritti da compositori provenienti dal mondo accademico, come Darius Milhaud, che nel 1933 scrisse

la colonna sonora del film di Jean Renoir "Madame Bovary". Ampio spazio è stato dedicato alla musica di film americani; e in particolare a



Palombi ha collaborato con Morricone e Piovani

esempi di musica diegetica (cioè quella contenuta all'interno della narrazione stessa del film) come il blues di *Provaci ancora Sam* di Woody Allen o il *Clair de lune* di Debussy presente in *Paura d'amare* con Al Pacino e Michelle Pfeiffer. ■

Filippo Ginelli